

*Alessandro Magno. Storia e mito*. Roma 1995, p. 217 n° 13.

## 22. Base di erma di Pisistrato (fig. 34)

Venne ritrovata nel 1774 negli scavi del De Angelis nella c.d. Villa di Cassio a Tivoli e venduta ai Musei nel 1776. La base parallelepipedica sulla faccia superiore ha un grande incasso, ove veniva inserito il fusto dell'erma, e verso la fronte sono le parti anteriori dei due piedi, con le dita. Sulla fronte è il nome del personaggio che doveva esser raffigurato sopra: "*Peisistratos*", il noto tiranno di Atene del VI sec. a.C. Come per le altre opere dello stesso contesto, è ipotizzabile una datazione in età tardoadrianea per l'erma, il cui ritratto non è però noto da repliche sicure.

Inv. 4056; *IG XIV* 1189; L III 1 p. 99; L III 2 p. 531 e p. 558 n° 14b tav. 216; MANCINI n° 577; RICHTER p. 93 fig. 380; PIETRANGELI 1987 p. 132; NEUDECKER p. 231 n° 66,24 tav. 17,5; S. SAVONA, in *Erme tiburtine*, p. 279 n° 25.

## 23. Statua di una musa ("Erato") con testa non pertinente di Artemide (fig. 34)

Sul ritrovamento e la vendita cfr. SM 7. Nel 1778 il Sibilla iniziò il restauro e nel 1782 è documentato un pagamento al Pierantoni «per il restauro della testa applicata alla statua della Musa Erato», cui seguì un nuovo inter-

vento nel 1819 dell'Ilari; anch'essa fu portata a Parigi da Napoleone (1798-1815). La musa, coperta da un pesante peplo con *himation*, è colta nell'atto di suonare la cetra con il plectro. Il tipo si trova raffigurato in altre due repliche, una a Copenhagen e l'altra a Stoccolma, e si può considerare una replica adrianea di un originale ellenistico del III sec. a.C. (cfr. SM 14). Nella testa, antica ma non pertinente, si può riconoscere una replica (tardoflavia?) dell'Artemide "tipo Colonna", il cui originale bronzo dovrebbe risalire alla prima età ellenistica, ma ispirato a lavori fidiaci (del 450-430 a.C.).

Inv. 317; L III 1 p. 45 n° 511 tavv. 7 e 12; LIPPOLD, *Handbuch* p. 301 tav. 107,3; H 77; TÜRR pp. 17-18 e 64 n° 1 tav. 11; E. SIMON, *LIMC* II, p. 801 n° 15k; F. GHEDINI, in *ASAtene*, 63, 1985, p. 161; PIETRANGELI 1987 p. 125 n° 511; NEUDECKER p. 230 n° 66.4; G. ARCIPRETE, in *BollArch*, 9, 1991, pp. 68 e 70; L. FAEDO, *LIMC* VII, p. 992 n° 169; J. LANGHA, *LIMC* VII, p. 1021 n° 80; TOUATI pp. 124-126.

## 24. Base di un'erma di Licurgo (fig. 34)

Potrebbe trattarsi di quella venduta nel 1778 da Giuseppe Radici di Tivoli o, meno probabilmente, di un'altra — sempre tiburtina — ritrovata nella c.d. Villa di Cassio (sempre che entrambe le menzioni non si riferiscano alla stessa opera). La base parallelepipedica sulla faccia supe-